

JESOLO

Giuseppe Babbo



No sole? L'ombrellone non si paga

venti giorni è stata avviata una iniziativa che ha già riscosso grande entusiasmo tra i vacanzieri. Vale a dire la possibilità di prenotare l'ombrellone direttamente da casa, esattamente come accade al cinema. Si tratta di un procedimento particolarmente semplice e immediato, per il quale non serve nemmeno esse-

# Arriva la formula "abbronzati o rimborsati" Se c'è brutto tempo l'ombrellone non si paga

re registrati: si sceglie il posto grazie ad una cartina molto chiara, si paga subito con carta di credito, si stampa il voucher e, una volta arrivati, si va direttamente in spiaggia. Da tutto ciò è nata poi l'idea del rimborso. «Quello della prenotazione da casa attraverso il nostro sito dedicato, [www.jesolospiagge.it](http://www.jesolospiagge.it) - spiega Luca Boccato, presidente della Jesolo Turismo - è un progetto accolto con grande favore dai turisti: sempre di più arrivano le prenotazioni on-line, perché permettono di scegliere il posto ed evitare la coda alla cassa. Ora vogliamo dare un servizio in più». In pratica una volta effettuata la prenotazione,

il turista ha l'opportunità per scegliere un'altra opzione: pagare una piccola maggiorazione, pari al 5% del costo della giornata (al massimo si arriva ad un euro), attraverso la quale la società, nei due stabilimenti gestiti, garantisce il rimborso se ci dovesse essere un impedimento

a godere della giornata. E uno di questi «impedimenti» oltre a dei motivi di salute particolarmente gravi, potrebbe appunto essere anche la giornata di pioggia. «Nel caso in cui nel giorno prenotato dovesse esserci brutto tempo - conclude Boccato - tale da impedire al turista di usufruire della giornata al sole, ovvero dei servizi degli stabilimenti, allora, grazie a quel piccolo sovrapprezzo, verrebbe restituita la somma della giornata precedentemente prenotata. È un ulteriore servizio che diamo alla nostra clientela e in generale a tutti coloro che scelgono la nostra città».

L'INIZIATIVA

Il posto-mare  
deve essere  
però prenotato  
on-line

© riproduzione riservata

SANITÀ **Rivoluzione per i 46 reparti del Veneto: fine dell'astanteria, arrivano i ricoveri immediati**

# Cambia il Pronto soccorso basta attese, si va in reparto

*In un anno strutture utilizzate da oltre un milione 700mila persone*

Daniela Boresi

MESTRE

Non solo steward nelle sale d'attesa del Pronto Soccorso. La vera rivoluzione che partirà nei prossimi mesi è ben più sostanziosa e coinvolge direttamente il rapporto tra il paziente e la struttura. È la fine del "collo di bottiglia" dell'astanteria, quello che tutti i pazienti temono e che porta spesso a lunghe ore d'attesa. Il sistema cambia, il Veneto introduce quello che chiama il modello "Fast track" (binario veloce): gli accertamenti specialistici urgenti saranno inviati direttamente al reparto o ambulatorio specifico senza passare per il Pronto Soccorso. E non è il primo "taglio". I pazienti clinici monospecialistici (come ad esempio le donne in gravidanza) verranno inviati direttamente allo specialista. E per finire il ricovero di un paziente dovrà avvenire immediatamente dopo

l'intervento d'urgenza "senza attendere nemmeno un minuto".

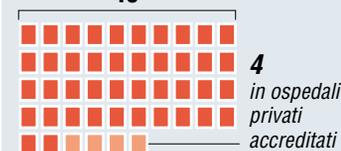
Una rivoluzione necessaria tenuto conto della mole di lavoro che i 46 Pronto Soccorso del Veneto (unitamente ai 10 punti di Primo intervento) effettuano ogni anno: 1 milione e 765mila 213 persone curate, per un totale di 13 milioni e 672mila 487 prestazioni. Il nuovo percorso prevede anche il coinvolgimento del medico di medicina generale nella gestione del paziente (per creare un collegamento con il territorio), una maggiore

rapidità nell'esecuzione della diagnostica e delle consulenze; un continuo monitoraggio dei risultati ottenuti dalle strutture, oltre che la definizione di obiettivi sui tempi di trattamento per i diversi codici colore (bianco, verde, giallo e rosso).

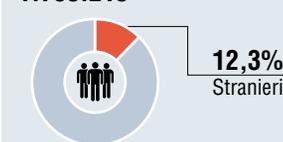
«I numeri parlano forte e chiaro e testimoniano di un sistema efficiente - sottolinea il governatore del Veneto Luca Zaia - Ciò nonostante si può ancora migliorare, e lo faremo con l'applicazione delle recenti linee guida per la gestione delle attese nei Pronto Soccorso che dovranno entrare in vigore ovunque a partire dal primo settembre con nuove regole e nuove figure come gli steward di sala tutte rivolte a velocizzare l'assistenza e rendere più confortevole e informata l'attesa». Va anche sottolineato che, grazie al coinvolgimento dei medici di medicina generale già avviato, gli accessi al Pronto

Pronto soccorso in cifre

Pronto Soccorso in Veneto  
46



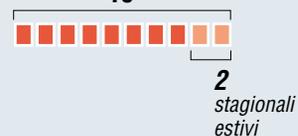
Persone curate nel 2013  
1.765.213



Casi attesa media sotto un'ora dei codici bianchi e verdi



Punti di primo intervento  
10



Prestazioni sanitarie erogate  
13.672.487



Accessi



centimetri

I TEMPI

Il 75 per cento  
dei codici verdi  
ha aspettato  
meno di un'ora

Soccorso sono scesi in un anno del 2,2 per cento, il 30 per cento dei quali con origine traumatica. A fronte di una percentuale di stranieri residenti del 10,6 per cento, l'utilizzo delle strutture di primo intervento da parte degli immigrati è del 12,9 per cento (questa percentuale tiene conto anche dei turisti). I numeri confermano un aumento degli interventi sulla popolazione sopra i 65 anni (2,3 per cento).

«Il sistema - aggiunge l'assessore alla Sanità Luca Coletto - ci viene studiato in mezza Euro-

pa, per i numeri e per la tipologia organizzativa, grazie ai quali il Veneto è anche capofila di uno studio dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Socio-sanitari Regionali (Agenas).

Un Pronto Soccorso efficiente, supportato dal prezioso filtro professionale dei medici di medicina generale salva vite, velocizza le cure nei casi acuti e, con l'osservazione breve intensiva, consente alla gente di non stare in ospedale un minuto più del necessario».

© riproduzione riservata